



GRUPPO ARPA AL COLLASSO

"LO AVEVAMO PREANNUNCIATO UN ANNO FA INDICANDO E CHIEDENDO LE DIMISSIONI IMMEDIATE DEI VERI RESPONSABILI"

Gridare "al lupo" ora, a due settimane dal voto, ci sembra del tutto superfluo

Sarebbe davvero troppo semplice per noi affermare che sulla crisi del gruppo Arpa, la Filt Cgil Abruzzo era stata fin troppo chiara **un anno fa** quando indicammo nel Consiglio di Amministrazione dell'Arpa e nell'intero management aziendale, i veri ed unici responsabili del tracollo economico/finanziario della più grande azienda regionale di trasporto.

I BILANCI ARPA IN ATTIVO FINO AL 2008 - Non ci aveva affatto convinto la estrema difesa del Presidente nonché avv. Massimo Cirulli che, nel tentativo di spiegare e giustificare le ragioni per le quali un'azienda regionale ereditata con bilanci solidi chiusi in positivo (+ € 1.014.011 al 31/12/2008; + € 1.824.631 al 31/12/2007 - **dati ufficiali bilanci Arpa**), si è trovata nelle condizioni di chiudere i cinque anni successivi (che poi sono esattamente quelli da lui presieduti) con fortissime perdite di esercizio e con una situazione debitoria verso banche e fornitori da far rabbrivire.

Infatti, escludendo il 2009 per le ovvie motivazioni legate al sisma che ha colpito la Regione e L'Aquila in particolare, i risultati disastrosi riscontrabili nei bilanci 2010-2011-2012 (oltre 10 mil. di € di perdite) ai quali si aggiungeranno anche quelli drammatici del 2013 che per ovvii motivi elettorali, verranno ufficializzati e resi pubblici solo a elezioni concluse, sono chiaramente imputabili a chi ha condotto e amministrato questa azienda, assumendo decisioni deleterie per le sorti e per il futuro dell'impresa e dei mille dipendenti che operano nel gruppo. Stiamo parlando di quello stesso Presidente che unitamente all'intero Cda, mentre l'azienda affondava nei debiti, contestualmente elargiva senza timori, premi cospicui in denaro ai propri dirigenti.

L'AVV. CIRULLI SEMPRE PRESENTE NEI TRIBUNALI PER DIFENDERE "AMICI" ASSESSORI E CONSIGLIERI MA ASSENTE NELLA DIFESA DELL'ARPA E DEI 1000 DIPENDENTI - E' gravissimo che al

Presidente Cirulli che a nostro avviso rappresenta il principale artefice di questa situazione, venga concesso da un lato, di sottrarsi al confronto così come è avvenuto nei due incontri istituzionali convocati dall'assessore Morra rispettivamente il 14 aprile e il 5 maggio scorsi e, dall'altro, di assumere ancora oggi decisioni che stanno compromettendo ancora di più le condizioni del gruppo Arpa e che spesso contrastano con le indicazioni impartite dall'Assessorato ai trasporti e dalla stessa Direzione regionale ovvero dalla proprietà.

L'ULTIMO GRAVE ERRORE DI CIRULLI: LA PRIVATIZZAZIONE DI SISTEMA - L'esempio lampante di questo assurdo scenario è rappresentato da ciò che sta accadendo alla società Sistema ovvero l'azienda del gruppo Arpa che si occupa sia delle attività di pulimento che di distribuzione e vendita dei titoli di viaggio. Le diverse manovre andate a vuoto, architettate dal Presidente Cirulli per privatizzare un'impresa che con pochi interventi di riduzione di sprechi e sperperi, sarebbe stata in grado di chiudere il bilancio 2013 in attivo, non lo hanno fatto desistere dal tentativo di perseguire quell'obiettivo peraltro non condiviso dalla stessa Regione e dall'Assessore Morra.

IL PALESE CONFLITTO DI INTERESSI DELL'ING VALENTINI E IL BLOCCO DEI CONTI CORRENTI - Una sentenza del Tribunale di Chieti ha sancito l'obbligo immediato di procedere ad un risarcimento di circa 300mila euro nei confronti dell'ex Direttore della Società Sistema, licenziato - secondo il giudice - senza che ne sussistessero le condizioni. Un provvedimento esecutivo che in queste ore ha comportato il blocco dei conti correnti e il rischio dello slittamento delle retribuzioni. Altra tegola e altro macigno dei quali sono responsabili coloro che hanno assunto all'epoca tali decisioni ignorando le conseguenze pesanti per l'equilibrio della società e per la certezza degli stipendi per i 102 lavoratori che vi operano. E' ammissibile, ma soprattutto legalmente corretto che una stessa persona e ci riferiamo all'ing. Valentini, assuma gli interessi dell'Arpa in qualità di Direttore Generale e quelli della Società Sistema (della quale Arpa è il principale azionista) in qualità di Presidente del Cda? Crediamo proprio di no.

Ora tutti parlano e, qualcuno anche senza mostrare il benché minimo imbarazzo, della crisi dell'Arpa e delle possibili cause di questo dissesto, ignorando o facendo finta di ignorare che ormai il dato è tratto e che il problema sarà drammaticamente affrontato da chi si aggudicherà le prossime elezioni, chiunque esso sia.

Alla Regione Abruzzo ma in modo particolare a quel galantuomo dell'Assessore Giandonato Morra possiamo solo contestare di non averci dato retta, mandando subito a casa, alle prime avvisaglie, chi si è reso responsabile di aver portato l'Arpa al collasso.

Pescara, 9 maggio 2014

Franco Rolandi
(Segr. Filt Cgil Abruzzo)

P.S. : nelle pagine successive e a titolo di memoria storica, ci permettiamo di rammentarvi i dieci motivi che ci avevano indotto un anno fa a chiedere le dimissioni di Cirulli & co.



per chiedere le
**DIMISSIONI
IMMEDIATE**
del Presidente
di ARPA spa
Massimo Cirulli & C.

Venerdì 26 luglio 2013 alle ore 10.30
Conferenza stampa della Filt Cgil Abruzzo
presso la Cgil in via B. Croce a Pescara

1. **Perché** per il terzo anno consecutivo, hanno chiuso con una pesante perdita, il bilancio della principale società regionale di trasporto locale: € 5.368.482 nel solo 2012; oltre 10 milioni di disavanzo negli ultimi 3 anni (2012-2011-2010) che, guarda caso corrispondono al periodo della loro gestione; Il Presidente Cirulli sarà sicuramente un buon avvocato ma si è dimostrato, nei fatti, un pessimo amministratore;
2. **Perché** hanno pesantemente indebitato la Società Arpa attraverso operazioni azzardate e scellerate con un elevato coefficiente di rischio; € 42.687.756 è il totale dell'indebitamento Arpa verso banche e fornitori rilevato nel bilancio 2012;
3. **Perché** pur vantando notevoli crediti nei confronti della Regione Abruzzo (€ 19.049.064), relativi a contributi di esercizio accumulati negli anni e in realtà mai riscossi, hanno continuato a dichiarare ufficialmente nei bilanci (con la singolare condivisione del Collegio Sindacale) che la "La società non presenta rischi di natura finanziaria e che il socio Regione Abruzzo sta onorando regolarmente i propri impegni";
4. **Perché** hanno conseguito questi pessimi risultati che rischiano di erodere il capitale sociale di Arpa Spa, pur avendo imposto durissimi sacrifici ai lavoratori. Una riduzione della forza lavoro superiore alle 100 unità che ha determinato una riduzione del costo del personale di oltre 2 milioni di euro per un'incidenza inferiore al 50% sui costi totali supportati dalla Società (così come espressamente dichiarato nel bilancio);
5. **Perché** dopo aver "orgogliosamente" affermato all'opinione pubblica di aver acquistato decine e decine di autobus «senza la contribuzione pubblica», ora bussano cassa verso la Regione e verso i Fondi Fas per far fronte al pesante indebitamento a lungo termine maturato con le banche. Dalla stessa Regione qualcuno ha già risposto picche... I mezzi acquistati, infatti, non risponderebbero ai requisiti necessari per il finanziamento;
6. **Perché** proprio a ridosso dell'approvazione del pesante bilancio 2012 e, pur essendo consapevoli della mancanza di liquidità di cui soffre la Società e che ha determinato il ritardo del pagamento degli stipendi e l'utilizzo anticipato delle risorse regionali relative alla terza quadrimestralità 2013, hanno pensato bene di sottoscrivere un atto di

acquisto per un altro immobile (deposito di Sulmona) che determinerà ulteriori indebitamenti per l'Arpa;

7. **Perché** *in un contesto così drammatico e mentre venivano preannunciati ai sindacati ulteriori prospettive di lacrime e sangue caratterizzate da pesanti tagli ai salari e alla forza lavoro e da inasprimenti delle prestazioni lavorative relative al personale di guida, il Cda guidato dal Presidente Massimo Cirulli, ha indecorosamente riconosciuto ai Dirigenti della Società, un considerevole Premio di risultato di migliaia di euro (MBO - management by objectives), replicando peraltro operazioni simili compiute nei due anni precedenti caratterizzati, analogamente, da ulteriori e pesanti perdite di esercizio;*
8. **Perché** *hanno gestito in maniera fallimentare la Società Sistema Spa disinteressandosene e senza mai esercitare quel diritto di controllo ispettivo che imporrebbe la detenzione del 62% del pacchetto azionario. Un atteggiamento omertoso che ha consentito agli amministratori di Sistema (poi costretti alle dimissioni) di affossare anche l'importante società di servizi del Gruppo Arpa. Inoltre, contrariamente a quanto espressamente si evince nel bilancio consolidato del Gruppo Arpa in cui si afferma che «sono ancora in corso valutazioni e acquisizioni di pareri in merito alla applicabilità dell'art. 4 del D.L. 95/2012», hanno pubblicato un avviso di gara per l'alienazione delle quote azionarie, giustificando tale operazione con inesistenti obblighi di Legge. Il risultato è che 43 dei 103 dipendenti si ritroveranno senza lavoro;*
9. **Perché** *con le loro scelte manageriali invece di favorire nobili obiettivi finalizzati alla crescita e allo sviluppo di una delle più importanti realtà regionali, hanno molto spesso causato un indebolimento dell'azienda pubblica non avversando, di fatto, la concorrenza privata operante nel territorio. Atteggiamenti derivanti molto spesso da pressioni ed ingerenze politiche e che mettono in risalto la presunta accondiscendenza verso coloro che hanno manifestato e continuano a manifestare l'idea - come da programmi elettorali - di affidare alle imprese private la gestione ed il controllo del trasporto pubblico locale della nostra regione;*
10. **Perché** *hanno sistematicamente disatteso le disposizioni e le indicazioni impartite dal Consiglio Regionale e dalla Direzione Trasporti della Regione, ostacolando il processo di riforma del trasporto pubblico locale e, in particolare, il progetto di fusione delle aziende regionali di trasporto. I continui allarmismi lanciati a mezzo stampa sul presunto aumento del costo del lavoro, sul rischi legati agli esuberanti o sulle sedi da spostare a causa della fusione, costituiscono unicamente dei chiari tentativi di intralciare una riforma in grado di mettere in discussione seriamente le proprie poltrone;*